Anno XXXIII | Martedì 3 Gennaio 1899 | Conto corrente con la posta | N. 2

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il tallone d'Achille

Un antico proverbio sentenzia: Ad anno nuovo cose nuove. L'Italia ha salutato appena appena l'alba dell'anno novello, ed è costretta, per ciò che la riguarda, di opporre una smentita all'antico proverbio. L'anno testè composto nel sepolcro, si chiudeva, per l'Italia, con parecchi tristi pensieri; l'anno or ora nato, non solo non li ha cacciati, ma li fa divenire più tristi e più tetri.

Noi portiamo, purtroppo, il nostro bravo tallone d'Achille — l'Africa; e fino a quando non sapremo e vorremo liberarcene, i tristi, i tetri pensieri ci travaglieranno.

Meno male se si trattasse soltanto di pensieri tristi. E' che si tratta, invece, di pericoli, di danni; che nessun proposito nostro, intorno all'Africa, almeno fino ad ora, è riuscito a buon fine, dal giorno malaugurato in cui ci venne il prurito di colonizzare quella terra.

Le ultime notizie dall'Africa, malgrado l'ottimismo ufficioso, sono tali da preoccupare seriamente.

Le stesse comunicazioni, attinte a fonte governativa, non escludono i timori, limitandosi a qualificarli esagerati.

Ora, ci sarebbe facile — e, per verità, sarebbe anche legittimo — abbandonarci alle recriminazioni. Sono mesi e mesi che noi, soli, e pressochè soli, — dice la Sera — fra tutta la stampa italiana, stranamente silenziosa, abbiamo gettato l'allarme, intorno a quello che si addensava sul continente nero.

Molte cose dicemmo, altre sottacemmo, perchè ci si avvertì che potevano diminuire l'autorità e l'efficacia dell'opera del nostro governatore, da noi già rilevata insufficiente, errata, impotente. E, disgraziatamente, i fatti stanno, forse, per consumare i sinistri presagi.

La colpa non è certo tutta del governatore. Il governo, se sventura accadrà, la sua brava parte di colpa l'ha pur esso. Non si seppe mai quale fosse il suo programma per l'Africa. Solo da ultimo, il Parlamento ascoltava alcune dichiarazioni dell'on. Canevaro, le quali apparivano rassicuranti, data la onestà scrupolosa e la leale schiettezza dell'egregio ministro, ma, in sostanza, lasciavano uno strascico di dubbi.

Strane cose, invero, si compiono laggiù. Il ministero Di Rudinì-Visconti Venosta, aveva fissato lo sgombro graduale dell'altipiano e la rettificazione dei confini, in base al trattato di Addis-Abeba, come capisaldi del suo programma africano. Il governatore Martini, inviato per attuarlo, mutò, d'un tratto, il programma ministeriale, affermando, solennemente, che non un palmo di territorio doveva essere restituito. Intanto il capitano Cicco di Cola si adoperava, presso il negus, ad eseguire il programma ministeriale.

Passano mesi e mesi; non se ne sa più nulla. Cicco di Cola tratta e seguita a trattare; che cosa, non si sa. Però, una nota uniforme si fa udire dagli ufficiosi: in Africa tutto è tranquillo; spenderemo anzichè 5 milioni, 8 e più; ma solo a tal prezzo, potremo tener con profitto e sicurezza *tutta* la colonia attuale. Tre milioni; inezie. Per avere un governatore *hors ligne*, e dei luogotenenti dello stesso stampo, si possono bene spendere quei tre milioncini di più.

Latte e miele scorre pei torrentelli dell'Eritrea, e in abbondanza così copiosa, che il governatore n'è tanto sazio, da dover tornare in patria a ristorarsene. Tutto bene; tutto confortante.

Se non che — proprio come è accaduto altre volte — appena il governatore finì di riposare, negli ozi dei colli nativi, e riprese le fatiche del governo, la colonia fu in preda ad una agitazione, della quale non si possono ben precisar le conseguenze. Ricordiamo che le informazioni governative ammonivano essere Menelik a non voler in restituzione alcun lembo di territorio, da noi occupato: pregarci anzi di tenerci tutti i nostri possessi; così volere le tribù a noi soggette.

Menelick si muove. Dove vada, non si sa e non si dice. A che cosa miri, è un mistero. Congetture, supposizioni, ingenuità, fin che si vuole: notizie precise, nessuna. Ma Menelick è nostro amico. Il solo residente estero che lo accompagni nella marcia è il capitano Cicco di Cola. Menelick si degna, perfino, di accettare la nostra mediazione, nella contesa sua col ribelle Mangascià. Latte e miele, insomma.

Ebbene; a che siamo? Una provincia e delle migliori, se la sarebbe già presa il negus. Questi non va più incontro a Mangascià, ma ne incarica, dicesi, Makonnen, creato ras del Tigrè; nemmeno prosegue la marcia contro gli anglo-egiziani; s'incomincia ora a dubitare che — come noi prevedemmo — l'obbiettivo del negus siamo sempre noi; e che, come al solito, le contese interne fra i ras siano il pretesto, per giustificare preparativi bellici ed avanzate minacciose.

Un'altra osservazione. I nostri dispacci, recanti le gravi notizie, subirono ritardi, indizio di ingerenze della censura. Però si finì per farci giungere l'ultimo di essi, in cui era bensì segnata la smentita della Consulta, ma il nostro corrispondente aggiungeva che le notizie destavano grande impressione. E' chiaro che il governo non avrebbe lasciato correre questa parte del dispaccio, se in lui ci fosse sicurezza tranquillante.

E come può essere? Menelick si prende una nostra provincia; a sua volta Makonnen invita Martini a colloquio per i confini. E Cicco di Cola che fa?

E' evidente che la situazione si è aggravata; e che i timori non sono punto esagerati, come pretende sentenziare il governo.

—

Ben dicemmo, adunque, che l'Italia incomincia l'anno novello, col suo bravo tallone d'Achille dell'Africa.

C'è anche di più. L'Africa è sempre stata per noi una disgrazia, e non poteva certo liberarcene il 1898. Ma noi abbiamo fatto di tutto per aggravarla. La nostra politica africana, dell'anno ora defunto, è quanto di illogico, d'inconseguente, di supinamente mostruoso si possa immaginare. Cosa volevamo, mai sapemmo.

Il governo, che ha commesso parecchi errori, non vorrà, speriamo, persistervi. Ed è errore, gravissimo errore, quello di mantener il paese al buio, di pascerlo d'assicurazioni, cui gli avvenimenti s'incaricano di dare la più aperta smentita. Errore altrettanto e più grave sarà, quello del governo, se non provvederà efficacemente ad una difesa, la quale ci capita fra capo e collo, perchè la situazione — bisogna pur dirlo — ce la siamo creata noi. Errore, infine, sarà se il governo, non rompendo gli indugi, persisterà a mantenere un equivoco funesto.

I francesi nell'estremo Oriente

Le ultime notizie recano che i francesi nell'estremo Oriente non sono esenti dalle loro tribolazioni.

Nel Tonkino, i locali della Regia del Sale sono stati distrutti simultaneamente da incendi violenti, a Degi. A Dap Cau altri incendi contemporanei distrussero cento case nei dintorni della cittadella; questi incendi sono sintomi inquietanti.

La missione Bonin, in China, sarebbe stata attaccata e quattro soldati della scorta sarebbero uccisi.

Ma l'incidente più grave è quello occorso a Kouang-Chan-Oucou detto anche Porto Courbet.

La mattina del 19 ottobre 1897 dodici uomini della guardia indigena, comandati da due guardie principali, erano in pattuglia in un villaggio ad un'ora circa dal forte Hoi-Iteu, dove le truppe francesi sono accasermate, essi furono accolti a colpi di fucile, e si fecero premura di rispondere, ma erano in pochi e giudicarono prudente la ritirata.

Lo stesso giorno alle 3 pom. gli incrociatori *Duguay-Trouin* e *Pascal* mettevano a terra due compagnie da sbarco, che si diressero verso il villaggio. Gli abitanti apersero subito il fuoco contro i marinai francesi; ma il distaccamento che contava duecento uomini rispose coi cannoncini da sbarco. I marinai fecero un vero macello di chinesi; non si dice quali siano state però le loro perdite.

Alla sera i francesi ritornarono a bordo. Il 21 sbarcarono di nuovo, il villaggio era deserto: si minarono le case, si aspersero di petrolio, Hoi-Iteu non fu più che un mucchio di rovine.

Al Siam tutta una serie di guai.

Il Siam confina coll'Annam e col Cambodge, possesso l'uno e protettorato francese l'altro, in sostanza possessi entrambi; ma il Me Kong è la gran via del Siam come del Cambodge, e della Cocincina; l'Annam stesso comunica col mare per il Mekong; è un continuo conflitto di attribuzioni, di questioni doganali, amministrative ecc. ecc. In questi giorni appunto un alto funzionario francese in ispezione nella famosa zona neutra franco siamese dei 25 kilometri fu preso a fucilate da agenti siamesi, ed il suo elefante ne venne ferito.

La Francia vorrebbe bene mettere la mano sul Siam, ma non si può. Il Siam è indipendente ma viceversa poi l'Inghilterra lo protegge come cosa sua, come un prolungamento della Birmania, ed è difficile portar via qualche cosa sulla quale l'Inghilterra ha steso la sua mano protettrice!

Intanto i francesi strillano che sono gli inglesi quelli che suscitano loro degli impicci nel Siam, e gli inglesi li ammoniscono di rispettare i diritti siamesi!

Siccome il Siam ha legazioni in Europa, così esso alle note francesi contrappone note siamesi.

Infatti alle notizie dell'aggressione patita dal signor Macey, la legazione siamese ha già opposto la più diplomatica delle smentite. Anzi fa di più! Il re del Siam è amico personale dei sovrani europei ed ha telegrafato a tutti protestando contro le asserzioni francesi!

A Shangai esiste una concessione francese. La Francia ha chiesto al Celeste impero di aumentarne il territorio e l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, protestarono. Ora pare che l'aumento chiesto dalla Francia sia stato accordato e vi saranno malumori e ripicchi coll'Inghilterra e le altre potenze che chiederanno naturalmente dei compensi.

Finalmente nello Junan, zona che i francesi dicono loro, perchè confinanti coi loro possessi, verso l'alto del fiume Azzurro, pare che ogni cosa sia in fiamme.

In quella regione i missionari francesi hanno fondato molte missioni, ed hanno molti protetti. I ribelli incendiano le missioni, ammazzano i protetti francesi ed i missionari. Il guaio è, che è difficile penetrarvi, la via che vi conduce è il Fiume Azzurro, che in quel punto non è più navigabile neppure alle minori navi a vapore.

Un orribile delitto a Partinico

Un maestro strangolato, mutilato e bruciato col petrolio

Non si ricorda un delitto più orribile di quello che è stato consumato a Partinico da ignoti malfattori.

La vittima è un insegnante privato, certo Davi, il quale era mortalmente odiato da parecchie persone, che lo sospettavano autore di un grave delitto. La voce pubblica accusa precisamente costoro di avere ucciso barbaramente il maestro.

La vendetta fu consumata nel modo più raccapricciante. Gli assassini, sorpreso il maestro nella propria abitazione, lo strangolarono, gli tagliarono le gambe e le braccia; indi, dopo avergli versato addosso del petrolio lo bruciarono.

Per poco le fiamme che avvolgevano il corpo del disgraziato non appiccarono il fuoco ai mobili dell'appartamento. Il provvidenziale intervento di alcuni vicini scongiurò questo pericolo.

Si dicono imminenti numerosi arresti.

Il terzo centenario di Cromwell

Si ha da Londra che i conservatori inglesi sono preoccupati per la ricorrenza del terzo centenario della nascita di Oliviero Cromwell che si celebrerà in aprile con spiccatissima tendenza radicale.

A Huntingdon sono stati stampati migliaia di opuscoli da distribuirsi gratuitamente ed in cui si ricorda che Cromwell fu fautore della repubblica unita.

Modificazioni elettorali

Si assicura che non sarà presentata dal Ministero alcuna proposta concreta per mutare la base del nostro sistema elettorale, sostituendo lo scrutinio di lista per provincia al collegio uninominale.

Il Ministero è diviso fra influenze diverse e contraddittorie, e perciò ritiene che gli convenga di più di lasciare le cose come sono.

I nostri vini in Germania

L'enotecnico governativo italiano a Berlino, signor Alessandro Plotti, invia al Governo un rapporto sull'importazione del vino in Germania nel quinquennio 1893-97 che è interessante specie dal punto di vista della non lontana scadenza del nostro trattato di commercio colla Germania.

E' evidente, egli scrive, la grande diminuzione verificatasi nella fornitura del vino in fusti, italiano, al dazio di 20 marchi, senza che un compenso sia stato ottenuto nella contribuzione degli altri vini, come del vino rosso da taglio.

Un certo vantaggio il nostro paese ha avuto soltanto mandando in Germania una quantità maggiore di uva pigiata da vino.

La Germania ritirò in maggiori proporzioni dalla Francia il vino rosso da taglio, il vino in bottiglia e il vino spumante, decresce invece la domanda del vino francese in fusto, che, come è facile immaginarsi, viene sostituito (sempre parlando delle *crus* a prezzo limitato) dalle miscele che qui si preparano in scala sempre più larga, innalzando i vini rossi della Mosella coi vini da taglio importati.

La Germania non ha oggi colla Spagna una convenzione speciale, sicchè tutti i suoi vini in fusti pagano il dazio di 24 marchi. Se quei vini da taglio avessero l'eguale trattamento degli italiani, si vedrebbe certo l'esigua cifra elevarsi in modo considerevole.

L'Austria-Ungheria diminuisce progressivamente la sua contribuzione nel vino in fusti, senza che essa venga compensata con un commercio di vini d'altra natura, nè coi vini in bottiglia.

Un elefante ben educato

I missionari dello Spirito Santo a Gabun sono riusciti ad addomesticare l'elefante africano a modo di quello indiano e renderlo atto a prestare i medesimi servigi.

Nell'ultimo volume degli «Annali apostolici» troviamo un'interessante descrizione di questo primo tentativo, coronato da ottima riuscita.

La grande difficoltà che s'incontra nel voler trar profitto del «hinterland» delle colonie africane recentemente acquistate, consiste, e consisterà per molto tempo ancora, nella questione dei trasporti. Vie tracciate non esistono; i fiumi che offrirebbero delle buone strade, hanno il loro corso interrotto da cateratte, che rendono difficilissima, se non impossibile, la navigazione. Non resta dunque che il servizio di carovane, con portatori negri; servizio mal sicuro e oltre ogni dire costoso; poichè si deve affidarsi intieramente alla buona volontà di quei selvaggi, che, al più lieve pericolo, abbandonano tutto, per darsi alla fuga. E poi, un portatore caricato di 25 chilogrammi, esige da 50 a 60 franchi per un tratto di 500 a 600 chilometri. Le spese di trasporto di una tonnellata di merce ammontano così a 2000 e più franchi. Sarebbe perciò un vantaggio incomparabile il poter adoperare l'elefante che porta con facilità un carico di 2000 a 3000 chilogrammi.

Ma finora non era mai stato possibile di addomesticare l'elefante africano come si è fatto del suo congenere dell'India. Gli esperimenti non mancarono ma l'unico riuscito è quello citato, fatto dai padri della missione di Fernan Vaz.

Un caso fortunato mise i missionari in possesso di un elefante. Sulla riva settentrionale del lago di Nkomi vivono le tribù dei Pahnin, un popolo forte e coraggioso. Sul loro territorio si era accampata una famiglia di elefanti, che ne devastava le piantagioni. Cacciatori per istinto, i Pahnin si accinsero subito a liberarsi dagli incomodi ospiti, e assicurarsi nel tempo stesso un buon arrosto e l'avorio delle zanne. Appena ebbero scoperto il luogo dove si tenevano gli animali, lo circondarono, secondo il loro costume, di una doppia palizzata di tronchi d'albero. Ben presto i poveri pachidermi incominciarono a soffrire terribilmente la sete, e non fu difficile prenderli. Sei ne furono uccisi; uno solo, il più giovane, venne risparmiato. I Pahnin speravano di venderlo con profitto ai loro vicini ed amici, i missionari di Fernan Vaz. Avvertiti, i padri Bichet e Davezac presero il loro battello, e traversarono il lago per andare a pigliare l'elefante. Durante il viaggio, questo si mostrò un compagno assai poco piacevole. Benchè legato e incatenato, poco mancò che non facesse rovesciare la barca. Ma alla fine fu raggiunta felicemente la missione di Sant'Anna a Fernan Vaz, e con l'aiuto del personale della missione, l'elefante fu sbarcato.

Tosto si pensò ad un progetto di educazione, e di eseguirlo furono incaricati padre Fiorentino e padre Matteo. Per renderlo mansueto, Fritz — così fu chiamato il giovane elefante — fu assoggettato dai suoi educatori ad una severa clausura, congiunta ad un trattamento speciale.

Due mesi di questo sistema bastarono a rendere costumato il prigioniero. In capo a questo tempo, Fritz aveva imparato a prendere con disinvoltura le banane dalla tasca di padre Breidel, e ad accarezzargli colla proboscide la barba. Fin dai primi giorni della sua dimora alla missione di Sant'Anna, il giovane colosso dimostrò una speciale predilezione per il padre Breidel, un piccolo frate, dalla barbetta rada e brizzolata.

Allorchè l'allievo fu abbastanza progredito per poter prendere con profitto le prime lezioni di educazione domestica, s'incominciò ad ammaestrarlo innanzi tutto all'obbedienza. Padre Fiorentino gli legò intorno al collo una corda a nodo scorsoio, padre Matteo si armò di una sbarra di ferro, e Fritz fu fatto uscire dalla sua prigione. Le prime prove furono un po' difficili. L'allievo era forte quanto indocile, e l'aria libera e la vista del verde e degli alberi, gli mettevano un desiderio prepotente di libertà. Ma la corda di

padre Fiorentino e la sbarra di padre Matteo lo riconducevano alla ragione.

In capo a sei settimane l'educazione dell'allievo era così progredita, che si poteva lasciarlo passeggiare liberamente per l'orto della missione. Se talvolta un albero pieno di frutti risvegliava la sua nativa ingordigia, il bastone di padre Matteo era sempre pronto per farlo tornar saggio.

Abituato che l'ebbero all'obbedienza, gli educatori di Fritz passarono ad insegnargli a lavorare. Lo attaccarono ad un carretto e gli fecero trasportare dei carichi, a mano a mano più pesanti. Con l'andar del tempo, l'elefante si disabituò dalla naturale indolenza, e ora trascina senza fatica dei pesi di una tonnellata, obbedisce ad un cenno, è buono, tranquillo, e fa il lavoro di 20 uomini.

La situazione nell'Eritrea

Battaglia imminente

Ecco più estesi particolari sui fatti che abbiamo accennato ieri in un telegramma.

La notizia che pubblichiamo viene comunicata dalla Consulta.

Roma, 2. — Ras Maconnen proveniente dal Lago Ascianghi alla testa di 40 mila uomini si è accampato nell'Hamasen di fronte a Ras Mangascià, il quale si è affrettato a ritirare la sua avanguardia che già aveva spinta fino ad Amba Alagi.

Ras Mangascià ha quindi raccolte tutte le sue forze e con esse si è trincerato fra Adaga-Hamus e Amba Sion dopo aver distrutto tutto l'accampamento con quanto poteva esser di utile alimento al nemico.

La lotta è quindi imminente.

E' difficile azzardare previsioni sulla imminente battaglia.

Niente però autorizza le gravi preoccupazioni che si hanno in Italia circa il conflitto abissino.

A ciò ed a sventare qualunque possibile preoccupazione potesse sollevare la sua marcia verso il nord, tende la lettera amichevole mandata dal Negus a Re Umberto.

La rivolta di Niscemi

Il primo giorno dell'anno sono accaduti gravissimi fatti a Niscemi, una grossa borgata di 10,000 abitanti, nel circondario di Terranova in provincia di Catania.

Nel pomeriggio si sono assembrate nella piazza del Municipio circa quattromila persone, che cominciarono a tumultuare gridando: *Abbasso il Municipio! Abbasso i dazii! Viva il Re!*

I dimostranti, malgrado le esortazioni di alcuni cittadini, si recarono agli sbocchi del paese e demolirono quindici casotti del dazio; e poi a tutti diedero fuoco. Rimasero bruciati i mobili ed i registri.

Dovettero intervenire i carabinieri che spararono in aria, e finalmente la folla si disperse. Un carabiniere rimase ferito da una sassata.

Vennero mandati da Terranova a Niscemi rinforzi di carabinieri e una compagnia di truppa. Il prefetto di quella provincia ebbe ordine dal ministero di agire energicamente.

Il viceconsole italiano
di Nuova York
carcerato come ubbriaco

Narrano i giornali di Nuova York che in una sera dello scorso mese di dicembre verso le 7 pom. il sig. Tosti, viceconsole italiano di quella città, fu colto da deliquio sulla pubblica via, 136.ª Due sconosciuti lo accompagnarono in una vicina farmacia ed ivi lo lasciarono.

Il commesso farmacista dice avere consigliato al poliziotto Michael Walsh di chiamare un'ambulanza.

Arrivò invece una vettura di polizia, e il Tosti fu trasportato alla stazione della 125ª strada Ovest, dove il sergente Boehme lo fece chiudere in una cella sotto accusa di ubbriachezza.

Alle 3 ant. del seguente mattino il Tosti non aveva ancora ricuperato i sensi. Fu allora trasportato all'ospitale e a mezzogiorno si potè farlo rinvenire.

Disse subito il suo nome respingendo sdegnosamente l'accusa di ubbriachezza. Fu chiamato il console cav. Bianchi, che si mostrò indignato della supposizione, e si potè stabilire che il Tosti era caduto in deliquio sotto l'influenza di un narcotico, che gli era stato dato da un dentista dove si era recato in quel pomeriggio.

Il consorzio dei fabbricanti
di fiammiferi

L'altro ieri si è stipulato a Milano, con rogito del dottore A. Biraghi, l'atto di costituzione della Società Anonima per lo sviluppo dell'industria dei fiammiferi di cui si parlò fin dallo scorso novembre, sotto la ragione sociale *Fabbriche riunite di fiammiferi*, con un capitale di lire 7,000,000 diviso in 28,000 azioni da L. 250 cadauna.

La sede della Società è fissata in Milano e sarà amministrata da un Consiglio composto di sette membri e da un direttore generale.

Fanno parte del Consorzio quasi tutte le più forti fabbriche di fiammiferi del Regno.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Querela — Il calmiere — Duello (?) — Procaccia non pagato e denuncia — Votazione deserta — Trasformazioni — Arresto.

Ci scrivono in data 1:

Come aveva annunziato il vostro giornale il ricevitore del dazio, di qui, aveva data querela all'esercente Pagnacco di Marsure. Il Pagnacco fu però mandato assolto dal Tribunale di Pordenone.

—

Vennero fatte tre contravvenzioni dalla commissione del calmiere.

Fu prescritto dalla commissione ai prestinai che il pane da cent. 5 e da cent. 4 debba essere timbrato col n. 5 e colle iniziali del fabbricante. Ogni pane da 5 cent. deve pesare 116 grammi e da 4, grammi 92, sempre di tutta farina prima qualità; ogni chilogr. di pane deve corrispondere a 45 cent.

—

In causa delle contravvenzioni un prestinaio oggi, al *Caffè Risorto*, sfidò a duello il primo membro della commissione dell'annona.

—

Il messo esattoriale del sig. Camillotti non volle pagare il nolo al nostro inappuntabile procaccia G. B. Della Grazia che fa servizio a S. Martino. Il procaccia ha presentato denuncia perchè, dicesi, che il messo esattoriale avrebbe detto che temeva di venir derubato dal suddetto procaccia!

—

Oggi doveva seguire la votazione per la Camera di commercio; ma non si giunse a costituire il seggio e perciò, come l'altra volta, la votazione riuscì nulla.

—

Come vi aveva annunziato oggi venne chiuso il *Caffè nazionale*, ed ora si attende come verrà trasformato; e pure oggi apparve tutto rimesso a nuovo il *Caffè risorto*.

—

Nella frazione di S. Foca venne arrestato dai RR. Carabinieri certo De Bartoli imputato di aver rubato un taglio di calzoni e un lenzuolo. La denuncia venne fatta l'altro ieri, ma il furto data da 15 giorni.

Comunicato
Al corrispondente di Aviano

(Vedi giornale del giorno 22 N. 304 e 31 N. 311)

Ci scrivono in data 31 p. p.:

Caro S.

Non ti par vera la mia relazione?

Pure a me momentaneamente mancavano elementi certi e, presa poi a serio la questione aggiungo questo:

Consulta *Il Sole* prima edizione di sabato 24 N. 299 e vedrai che il mercato di Sacile del 22 quotò le carni dalle L. 100 alle 112.

Oggi 31 a Pordenone si pagarono i buoi: macellaio Masat a L. 108, (non ricordo il detentore), Zavagna a L. 109, (dei f.lli Raffin da Cordenons); e venni a conoscenza che l'istesso tuo macellaio pagò i buoi a San Foca a L. 108 e dal sig. Menegozzi di costà a L. 110.

Converrai meco che non le spese ma il prezzo d'acquisto è la questione perchè il *Dà Ponte* non può dare le carni di bue a L. 1.10 al kg. come segna il calmiere.

Caro S.: Sebben oggi sia tempo cattivo ho fatto la strada a piedi, e, da pedante, volli accertarmi del mercato, e, ti dirò anche che l'on. Municipio non potrà certo sapere i prezzi se, chi dovrebbe insudiciarsi le scarpe, sta al « Caffè Commercio » o, fa i conti vicino le brage d'un focolaio d'Osteria del tuo Aviano.

Tanto acciò tu ti sappia regolare in avvenire. *Tuo F.*

DA SESTO AL REGHENA
Minaccie di morte

Venne arrestato il negoziante Luigi Coassin perchè minacciò di morte con mano armata di sedia il Sindaco cav. Giovanni Fabris per cause riguardanti le sue funzioni.

DA TREPPO GRANDE
Vandalismo

Ad epoca imprecisata vennero tagliate e lasciate sul posto 213 piante di viti recando un danno di lire 100 a Pietro Codutti.

DAL CONFINE ORIENTALE
Anno nuovo — Vita nuova

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 2 gennaio 18 9.

E' passato un altro anno. Si rievocò il tempo passato; si pianse e si imprecò alle memorie vecchie: si fremette, si gioì, si benedisse, si disprezzò il tempo fuggito, co' suoi ricordi cari, con le sue impressioni cattive.

Le speranze per un momento affievolite sotto l'impressione del monotono e matematico andare del tempo, hanno riacquistato forza, e gagliarde, padroneggiano i cuori. Si spera: anno nuovo, vita nuova!

Dal Colle di S. Giusto, maggiormente scosso in questi giorni, nell'idea nazionale, alla vigilia d'un triste anniversario, va al Pantheon un delicato pensiero, e su la tomba del Re galantuomo sta per essere deposto un fiore abbrunato che i Triestini offrono con le parole: « Un popolo che tace e spera — Trieste. »

Vita nuova! Cinquant'anni di sacrificio cominciano a pesare, ed il sentimento nazionale sempre dominato da un'idea sola, comincia a far germogliare nuovi frutti.

Da Vienna si crede poter reprimere i movimenti politici di queste terre con insulti a questa nazionalità. — Si ideano istituti croati — Si fa il riso dolce agli slavi — Si bestemmiano le tradizioni di Trieste — S'incarcera chi dice la verità.

Qui in casa nostra, in seno al consiglio, i rappresentanti di quel popolo, cui noi un giorno offrimmo ospitalità cordiale, con indecente jattanza vogliono combattere l'idea di Trieste che non vuole nel suo consiglio: il consigliere cacciato dal consesso l'uomo dall'animo depravato.

Da Cormons al Quarnero e da Trento è sorta una voce reclamante giustizia: si raccoglierà questo grido?

Temo che no. Ecco perchè si vuole profetizzare agli italiani del regno, come si si trovi alla vigilia di nuove manifestazioni di più serie dimostrazioni.

Domani sera intanto la Dieta provinciale di qui si raccoglierà a consiglio, per riprendere la seduta così bruscamente troncata lo scorso martedì: da quel consesso si alzerà la voce di protesta contro l'agire indecente del più indomito nemico del nome italiano!

Agi

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130. sul suolo m.i 20.

Gennaio 3. Ore 8 Termometro 3.2

Minima aperto notte 1.8 Barometro 731

Stato atmosferico: vario

Vento Pressione crescente

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 7.6 Minima 3.8

Media 5.22 Acqua caduta mm. 30.

Altri fenomeni: Il Barometro alla sera è sceso a 728.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudersi i conti dell'anno testè finito.

Effemeride storica

3 genaio 859

Il mare Adriatico gelato

Un freddo intenso agghiaccia interamente per più giorni il mare Adriatico. (Rampoldi Cron. univ. vol. un. p. 210).

Il Muratori però pone nell'860 questo fiero inverno, e dice che a Venezia convenne portare con carri e coi cavalli le merci e le provvigioni, che nel piano seccaronsi le viti, che gelò nelle botti il vino e la neve cadde fuor di misura,

La pergamena d'onore

all'egregio chirurgo cav. prof. dott. Fernando Franzolini venne sottoscritto da 37 medici, fra giovani e vecchi, della città e provincia.

La risposta del Re

In risposta al telegramma spedito dal Sindaco a S. M. il Re per felicitazioni pel capo d'anno si ebbe il seguente:

Roma

Gli auguri che Ella esprimeva in questo giorno a S. M. il Re in nome di codesta Cittadinanza riuscirono bene graditi all'Augusto Sovrano che m'incarica ringraziare del gentile omaggio.

Regg. M. R Casa

Tenente Generale *Ponzio Vaglia*

Biglietti dispensa visite

VII Elenco degli acquirenti

Gropplero co. com. Giovanni N. 2. S. E. Zamburlini mons. Arcivescovo 6, Commessatti Giacomo 1, Rizzani ing. Gio. Batta 1.

L'usurpazione dei titoli nobiliari

Una circolare del Presidente del Consiglio, on. Pelloux, raccomanda ai prefetti di invigilare contro gli abusi e le usurpazioni dei titoli nobiliari, invitando gli ufficiali pubblici ad applicare rigorosamente le disposizioni relative, contenute nel decreto del 2 luglio 1896, ed a deferire i trasgressori, dopo diffidati, all'autorità giudiziaria, a termini del codice penale.

Fra i considerando della circolare è notevole il rimarco che le aspirazioni e le usurpazioni delle distinzioni nobiliari si moltiplicano in ragione del diretto sviluppo delle idee e delle istituzioni democratiche, costituendo un fenomeno sociale degno di studio.

Dove s'andrà a finire?

La stagione delle grandi promesse dei giornali è cominciata; perciò non è da meravigliarsi che ognuno offra mirabilia,

Ma quando si vede dare in premio: un magnifico giornale settimanale di *Moda*, riccamente illustrato, con figurini colorati e modelli per taglio ed un bellissimo *Remontoir* in metallo bianco, calotta e sfere dorate, viene fatto di domandare: dove si andrà a finire.

Eppure con sole L. 22 voi avete diritto a tutta questa roba e ricevere per un anno la *Sera* di Milano, il solo giornale quotidiano milanese, che abbia una così grande quantità di recentissimi telegrammi e il resoconto delle sedute dello stesso giorno del Parlamento.

Indirizzarsi all'amministrazione della *Sera*, via S. Radegonda 10, Milano.

Per i soggetti alla leva militare

Il Sindaco della città e comune di Udine, visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 n. 5655 serie terza notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1881 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovanni anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1881 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli inscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla terza categoria non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi durante la sessione della loro leva.

A tal uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori ed, occorrendo, fra gli avi degli inscritti. E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in antecipazione così sarà bene che gli inscritti o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, come sovente avviene che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare o sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva.

Dal Municipio di Udine, li 1 gennaio 1898.

Il Sindaco

A. di Trento

Teatro Sociale di Udine

Domenica 8 corr. alle ore 13 nella Sala del Teatro Sociale avrà luogo una seduta ordinaria, e nel caso di numero insufficiente, previsto dall'art. 13 dello Statuto, il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Ballo di Beneficenza.
3. Provvedimenti di sicurezza per il caso d'incendio.
4. Approvazione del Conto Consuntivo 1898.
5. Approvazione del Conto Preventivo 1899.
6. Modifica dell'art. 4 dello Statuto nel senso che nessun socio possa cedere il proprio palco senza che il cessionario sia accetto alla Società.
7. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1899.
8. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

La Presidenza

E. comm. Morpurgo, F. march. Mangilli D. co. Florio

—

In base all'art. 15 dello Statuto Sociale per deliberare sopra l'oggetto 6° devono essere presenti almeno 44 palchettisti ed i voti favorevoli devono essere almeno 33.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di dicembre 1898

Alla stagionatura:

Gregie	Colli	N.	92	K.	9350
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	1	»	50
	Totale	»	93	»	9400

All'assaggio:

Greggie	N. 267
Lavorate	» —
Totale	N. 267

Ambulatorio Medico - chirurgico

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 m.

La moda

Il velluto cappuccino che rivaleggia con quello del *Nord* nella bontà del tessuto e nella perfezione delle tinte, si adopera per i grandi *Collet-Valois* foderati di zibellino ed ornati di pizzi, Il loro pregio è poi accresciuto da ricami in oro, di disegno e di fattura squisiti, i quali imitano gli arabeschi orientali, meno la profusione delle perle autentiche.

I colli delle giacchette, ormai imposte e vincitrici nella gara con le loro eterne rivali, le mantelline, sono quanto di più capriccioso la moda abbia saputo trovare. Tagliati a petali, rialzati ad ovali, smerlati e trapunti in sete policrome, essi hanno tutte le bizzarrie del gusto decadente e strano.

Quanto alle mantelline, bellissime quelle di ciniglia, corte, attillate, con un collo diritto tempestato di grosse margherite nere.

I cappellini ugualmente di ciniglia, gettati un po' indietro alla sgherra, e trattenuti nelle lunghe *amazzoni* cadenti da fibbie di *strass* — compiono benissimo le *toilettes* eleganti, incorniciando in modo insuperabile le bionde bellezze raffaellesche,

I velluti a righe, tinta su tinta, servono per i così detti costumi di mezza *gene*, mentre i pesanti panni, gli *cheviotz*, disimpegnano in tutte le altre ed ordinarie funzioni della vita di passeggio e di connivenza sociale.

Invece dei *volants* che le stoffe grevi mal comporterebbero, si adoperano le *torsades* di peluche per guarnire le gonne, Queste ormai concedono più spazio ai fianchi, i quali nelle decorse foggie autunnali erano veramente intrattenuti ed imprigionati.

I corsetti sono attilatissimi, è d'uopo constatarlo con soddisfazione. La magrezza non è più di moda, se anche Sara Bernardth è ormai una signora dalle curve opulenti — come scriveva con compiacenza un confratello della capitale — essendosi decisa a dare un addio definitivo alla magrezza di cui si vantava e che — stando alle parole della diva — aveva fatto metà del suo successo. Sicchè una foggia che descriva la curva armonica delle linee, in contrasto della vita sottile, non sarà essa ben accolta da tutti? Non v'è da dubitarne.

Il ballo della «Dante Alighieri»

Per iniziativa della Società « Dante Alighieri (Comitato di Udine), » della Società dei « Reduci dalle patrie battaglie e Veterani del Friuli » e dell'« Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, » avrà luogo al Teatro Minerva, nella sera del 21 corrente, un *Ballo Sociale*, il cui provento netto sarà così diviso: quattro quinti alla « Dante Alighieri » e alla Società dei Reduci ed un quinto all'Istituto filodrammatico.

Patria e beneficenza: in questi nomi sta l'auspicio migliore per l'esito del *Ballo*. Ma sopra tutto importa che al generoso fine corrisponda tutta la buona volontà del Comitato, il quale deve raccogliere le adesioni.

La quota per intervenire al *Ballo* è di lire 5.

Le Signore possono intervenire al *Ballo* anche mascherate.

Per gli utenti pesi e misure

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1899-1900 si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio municipale di anagrafe per giorni otto dal 1° corr. affinchè tutti gli aventi interesse ne prendano cognizione, e quelli che si ritenessero indebitamente inscritti, possano produrre i relativi reclami giusta l'art. 62 del Regolamento per il servizio metrico approvato col R. Decreto 7 novembre 1890 N. 7249 Serie 3.

Gli utenti non compresi nello stato di cui sopra dovranno presentare la loro denuncia, sotto comminatoria, in difetto dell'ammenda da lire 2 a lire 50.

Il grave ferimento di San Giorgio di Nogaro

Ieri mattina alle 10 è stato accompagnato all'Ospitale civile il facchino di San Giorgio di Nogaro Domenico di Valentino Chiabà d'anni 29 e vi è stato accolto d'urgenza essendo in condizioni gravissime per una ferita riportata in rissa.

Il fatto sarebbe avvenuto così. Nel pomeriggio di domenica il Chiabà, per cose da nulla, venne a contesa col suo compaesano Giuseppe Ferrari di Giovanni che gli diede una coltellata al basso ventre.

Appena entrato in Ospitale il ferito venne sottoposto ad un'operazione. La ferita penetrata in cavità ha leso l'intestino e tre arterie di medio calibro.

Il Chiabà è stato trasportato a mezzo della ferrovia su di un carro da bestiame (!) da San Giorgio di Nogaro a Udine.

Il Ferrari è stato arrestato nella sera di domenica stessa.

—

Il Chiabà ha passato una notte agitatissima accusando dolori al ventre e forte eccitamento di vomito, il quale può essere causato anche dall'azione conseguente della cloroformizzazione.

Questa mattina però il Chiabà si mostrava un po' più tranquillo: i medici, data la gravità eccezionale della ferita, hanno riservata la prognosi.

Per diffondere l'istruzione agraria

L'associazione agraria friulana nel desiderio che quel poco d'istruzione la quale può venire intesa da tutti, venga diffusa al massimo fra quelle persone le quali si trovano in diretto contatto coi lavoratori dei campi, ha deciso di accordare l'abbonamento del suo periodico settimanale *l'Amico del Contadino* a metà prezzo, cioè a L. 1.25 all'anno ai maestri, ai sacerdoti aventi cura di anime e ai segretari comunali.

Tutti sanno come *l'Amico del contadino*, scritto in forma popolarissima, si occupi esclusivamente di agricoltura.

Costituzione

Si costituì in carcere tal Marco Rumignani di Nicolò d'anni 20 macellaio per scontare 84 giorni di reclusione per lesioni.

Ferita accidentale

Ieri venne medicato all'Ospitale certo Giovanni Pegoraro di Domenico d'anni 30 calzolaio per ferita al dito indice della mano destra riportata accidentalmente guaribile in giorni otto.

Redde rationem

Venne arrestato Pietro Jacuzzi di Luigi d'anni 15 da Udine essendo colpito da mandato di cattura dovendo scontare sette giorni di reclusione per furto campestre.

Società operaia generale

I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del consocio Venturini Giov. Batt., facchino, che avranno luogo oggi martedì alle ore 2 e mezza pom., partendo dalla casa in piazza dell'Ospedale n. 1.

La Direzione

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La serata di Corazza

Il Corazza è un valente attore comico che recita con spigliatezza e con brio, e che ha dei buonissimi precedenti artistici. Abbandonato il commercio, entrò nel 1879 con la Zanon-Paladini nella carriera teatrale ove ottenne subito un brillante successo. Recitò in italiano nella Compagnia Micheletti e Brunovini e fu per molti anni, attore applauditissimo, con lo Zago e con il Gallina.

Ora è alla direzione di una buone Compagnia bene affiatata, omogenea a che conta elementi di pregio.

Stassera ci farà sbellicare dalla risa nella lieta commedia *I pellegrini di Marostega* di Libero Pilotto.

Il pubblico speriamo accorra numeroso nella certezza di molto divertirsi e per rendere omaggio ad un bravo artista.

Si reciteranno anche: *A Chiozza*, e *Un'ordinanza speciale per mezz'ora*.

Il furto dei gioielli della principessa di Borbone

Mandano da Lucca, 1:

Il cameriere Itoig, della principessa di Borbone arrestato in seguito al furto è ritenuto il vero ladro, essendo accusato di altri piccoli furti commessi nella casa della principessa medesima, pei quali venne perdonato e perciò non denunziato all'Autorità di pubblica sicurezza.

L'ammontare degli oggetti sottratti ascendono propriamente a lire 20,000 e non a lire 45,000 come alcuni giornali avevano stampato, essendo alcuni gioielli stati ritrovati.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Matilde nobile Foramiti-Pasini e Pietro Piussi: D'Antonio nob. Masotti L. 2.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Matilde Foramati: Il sig. Angelo Vuielli di Fagagna offre L. 1.

Eva Cantarutti: Il sig. Leonardo Pertoldi offre L. 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Eva Cantarutti: Gennari rag. Giovanni L. 2, Tellini Gio. Batta 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cantarutti Eva: Micoli Toscano cav. Luigi lire 3, Micoli Spinotti Maria 2, Spinotti Caterina 2, Spinotti Ricardo 2, Spinotti Emma 2, Leonetti ing. Leonida 1, Fanzutti Antonio 1, Della Rovere avv. G. B. 1, Bertolissi avv. Remigio 1, Capellari Giovanni di Remanzacco 1, Minar Lodovico 2, Gropplero co. comm. Giovanni 2, Folini famiglia 4, Parma Adolfo 1, Berghinz Giuseppe e famiglia 2, Diseiti Edoardo di Gemona 1.

Pasini Foramitti Matilde: Carolina Giovanna ved. Sbuelz L. 2.

Cav. Ferrari Carlo: Bertolissi avv. Remigio L. 2.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

Rivista della Riviste, Rassegna settimanale — Direttore Federico Garlanda.

Si pubblica a Roma (Corso n. 219). — Abbonamento L. 10 all'anno — Un numero separato cent. 25,

Sommario del n. 2 del 25 dicembre 1898. — Anno IX:

L'ultimo romanzo di Teodoro Fontane — Gli ebrei in Europa — La paura delle operazioni chirurgiche — Conferenze internazionali — L'industria degli zuccheri in Russia — La California e i Californiani — Papiri greci — Rinascenza Byroniana — Sommari di Riviste — Da una settimana all'altra (Rip)

Nel carcere di Ginevra (poesia di Giovanni Pascoli) Varietà artistiche: Filippo Palizzi (Kappa; con 3 illustrazioni) — Fra libri vecchi e nuovi: Scartazzini; Conferenze dantesche — Notizie bibliografiche — La stampa e le questioni del giorno — In copertina: Per passare il tempo (pag. II). — Dopo il caffè (pag. IV). — Annunzi.

Minerva esce tutte le settimane, in fascicoli di 24 pagine a due colonne, con copertina.

Minerva riproduce, in diligente compendio, la sostanza dei più interessanti articoli delle più autorevoli Riviste di tutte le parti del mondo.

Minerva pubblica i Sommari di dette Riviste, utilissima guida al lettore e allo studioso.

Minerva pubblica rassegne politiche, varietà artistiche (illustrate), varietà scientifiche, articoli letterari e recensioni, articoli di curiosità, racconti, poesie, e una « rivista settimanale della stampa quotidiana » naturale complemento alla Rivista delle Riviste.

Minerva risparmia al lettore tempo e denaro, e dà a ogni persona colta il modo di tenersi facilmente al corrente col movimento del pensiero e della cultura contemporanea in Italia e fuori.

Minerva non è rivista esclusivamente letteraria, ma pubblica articoli su tutti gli argomenti (sociali, religiosi, scientifici ecc.) che possano interessare qualsiasi persona colta.

Telegrammi

Gli avvenimenti in Ungheria

La vertenza Banffy - Horansky

Budapest, 2 — Il presidente dei ministri barone Banffy parti ieri sera per Vienna. Il suo duello con Horansky fu differito a dopo il suo ritorno a Budapest.

L'avvenimento politico più importante fu la sfida Banffy-Horansky. I secondi del barone Banffy, barone Fejervary deputato Gajary, informarono Horansky che il presidente dei ministri è ancor sempre disposto a dargli soddisfazione colle armi. Il duello doveva aver luogo stamane, ma l'improvvisa chiamata del barone Banffy a Vienna, fu la causa per cui esso venne differito. Banffy sarà di ritorno oggi stesso.

La bandiera americana all'Avana

Avana, 2. — Ieri fu issata la bandiera americana al posto di quella spagnuola. Le formalità per la consegna della sovranità della Spagna agli Stati Uniti consistettero semplicemente nello scambio di dichiarazioni nella sala del palazzo del governo. Prima e dopo dell'atto solenne si tirarono salve d'artiglieria dai forti del porto e dalle navi da guerra. I tetti delle case erano gremiti di gente, il cambiamento della bandiera fu salutato con entusiastiche acclamazioni di giubilo.

Nelle Filippine

Nuova York 2. — Dispacci arrivati da Manilla comunicano che Illo-Ilo rigurgita d'indigeni armati. Gli insorti si preparano ad opporre resistenza al generale Miller, qualora questi tentasse di penetrare nella città. Il generale Miller ha inviato messi a Manilla per prendere ulteriori istruzioni. Nel frattempo si prepara all'attacco.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 gennaio 1899

	2 gen.	3 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.1(	100 —
» fine mese	102.40	100.30
detta 4 ½ »	109 25	109 10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	334 —	334.—
» Italiane 3 %	324.50	324 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	5 8.—
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	458.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	495.—
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	520.-	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	990.—	1013.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350 —	1350.—
» Veneto	208.-	208.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali	746 —	740.—
» » Mediterranee	558.—	560.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 80	107.60
Germania »	132 —	132 80
Londra	27 20	27.16
Austria-Banconote	225.2'	2.24.50
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.50	21.47
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.—	95.30

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 gennaio **107.63**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del CORRIERE DELLA SERA)

IN MILANO:	Anno L.	**18.—**	Semestre L.	**9.—**	Trimestre L.	**4.50**
NEL REGNO:	» »	**24.—**	» »	**12.—**	» »	**6.—**
ESTERO:	» »	**40.—**	» »	**20.—**	» »	**10.—**

Per la spedizione dei doni straordinari agli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1.20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premî. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera**.

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8 grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del **Corriere della Sera**. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dall'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti variatissimi, si da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell' incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout*.

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti al pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all' importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
	da Udine a Venezia			da Venezia a Udine	
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

	da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa	
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

	da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa	
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

	da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine	
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.[illegible]5

	Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine	
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

	da Udine a Cividale			da Cividale a Udine	
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.1[illegible]	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

	da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine	
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
	Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

	da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio	
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
	Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.4[illegible]			Arrivo a Venezia 12.5-22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

	da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per 'l rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

PER

Questi ... sono vendibili ... Lire ... la ... presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva vene fica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' innocensivo e da sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della DITTA ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES

5 Galleria Principe di Napoli 5

Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione

Dopo l'applicazione

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Dal Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

Inchiostro indelebile.

Questo inchiostro veramente *indelebile* serve a marcare la biancheria. Alla bottiglia L. 1.

Tintura istantanea.

Questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo della bottiglia L. 2.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti